

I rimborsi ai privati

I primi rimborsi fino al 100% - nel **limite massimo di 5 mila euro** – riguardano gli interventi sulle abitazioni principali. Sono compresi anche i costi di sistemazione o sostituzione dei beni mobili quali l'arredamento e pulizia dai detriti. Le spese di progettazione sono riconosciute nel limite del 10%. Risultano invece esclusi dai rimborsi i danni alle seconde case sfitte.

Rimborsi aggiuntivi per i privati con abitazione, principale o secondaria, nei **5 Comuni** già messi a dura prova dal **sisma del 2012**: Modena, Nonantola, Campogalliano e Castelfranco Emilia nel modenese e Boretto nel reggiano.

Per gli interventi di ripristino delle **prime case** il **rimborso sarà del 100% dei danni** nel limite di 40 mila euro e fino all'80% sulla parte eccedente, comunque entro massimali che giungono fino a 187 mila 500 euro.

La percentuale di **indennizzo** è invece del **50%** dei danni per le **case sfitte e le sedi di Onlus**, nel rispetto dello stesso budget di 150 mila euro. Ciò sia nel caso di interventi di demolizione, ricostruzione e delocalizzazione che nel caso dei ripristini.

Ulteriori contributi sono previsti anche per il ripristino o la sostituzione di **beni mobili distrutti o danneggiati** e non più utilizzabili, quali arredi ed elettrodomestici ubicati in abitazioni principali e, nei comuni già colpiti dal sisma, anche in abitazioni secondarie. Potranno raggiungere il 100% di danno per le prime case fino al massimo di 15.000 euro. Nessun indennizzo spetta invece, come di consueto, per i beni mobili registrati quali le automobili, esclusi a scala nazionale dal sistema dei rimborsi.

E ancora: risarcimenti sono contemplati per le operazioni di pulizia e rimozione di fango e detriti - rimborsate al 100%, fino a 5 mila euro - e gli interventi strutturali sulle aree pertinenziali esterne al fabbricato.

Anche le spese tecniche di progettazione saranno ammesse a finanziamento nel limite massimo del 10% dell'importo, così come la perizia asseverata (richiesta per danni di importo superiore a 15 mila euro) che sarà rimborsata fino ad un massimo di 1.500 euro.

I rimborsi alle attività produttive

Per le aziende sono previsti **primi rimborsi** che potranno raggiungere il 100% dei danni, nel **tetto massimo di 20.000 euro**. Si applicheranno a tutti i 16 Comuni colpiti dal maltempo del dicembre 2020 e potranno riguardare la sede legale e/o operativa dell'attività, le loro pertinenze e gli immobili che comunque costituiscono oggetto dell'attività produttiva.

Le spese ammissibili riguardano il ripristino dell'immobile; la sostituzione o riparazione di beni mobili (impianti, macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, ecc.) e dei beni mobili registrati oggetto o strettamente strumentali all'esercizio dell'attività economica e produttiva; le spese di pulizia; il canone d'affitto di altro immobile e i costi di trasloco; le spese di progettazione, nel limite massimo del 10%; i costi della perizia, sempre richiesta, fino al massimo di 1.500 euro.

Per i **5 Comuni** di Boretto (Re), Modena, Nonantola, Campogalliano e Castelfranco Emilia (Mo), già colpiti dal terremoto del 2012, nel limite massimo di 450 mila euro di danni è previsto un indennizzo aggiuntivo fino al 50% per le spese di demolizione e ricostruzione, delle operazioni di ripristino e degli interventi strutturali sulle aree esterne pertinenziali. Le spese di pulizia e rimozione dei detriti sono finanziate fino al 100%, fino a 20 mila euro. Per i beni mobili registrati necessari all'esercizio dell'attività economica - cioè inseriti nelle scritture contabili dell'azienda - il rimborso sarà dell'80% del danno; lo stesso per impianti, macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti e altri beni mobili non registrati. Le spese tecniche potranno concorrere alla formazione del budget massimo di danno nel limite del 10%; per la perizia – da allegare alla domanda di risarcimento, e da fare giurare in caso di ricostruzione o delocalizzazione – è previsto un contributo massimo di 1.500 euro.

I tempi dei rimborsi concordati con gli enti locali

Le **domande** devono essere trasmesse **entro lunedì 11 ottobre 2021 via Pec** (Posta elettronica certificata) al Comune di residenza dell'interessato o dove ha sede l'attività produttiva entro dalla pubblicazione dell'apposito Avviso pubblico sul sito dell'Amministrazione locale.

Il Comune o l'Unione di Comuni conclude **l'istruttoria entro 180 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Chi non ha ancora avviato o ultimato gli interventi di demolizione, ricostruzione, delocalizzazione o ripristino dell'immobile danneggiato, avrà **tempo fino al 30 settembre 2023 per chiudere le opere**, altrimenti il rimborso andrà perso.